

Conciliare lavoro e famiglia, via all'indagine

Attraverso il «Work-Family Balance Assessment», Aidp, dipartimento per le pari opportunità del governo italiano, consorzio Elis e Iese Business School, intendono sensibilizzare imprese, organizzazioni del terzo settore e pubblica amministrazione locale ai vantaggi della conciliazione tra lavoro, famiglia e vita personale.

Compilando il questionario elaborato dallo Iese Business School e denominato Ifrei (Iese family-responsible employer index), le organizzazioni ricevono un feedback rispetto a quanto favoriscano o ostacolino la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.

Il modello, chiamato Impresa familiarmente responsabile, si fonda su quattro elementi distintivi: politiche; facilitatori, cultura (freni/impulsi) e risultati. Di ciascuno vengono misurati specifici obiettivi per valutare l'approccio alla conciliazione in modo sistemico, non su singole iniziative o servizi.

Naturalmente la creazione di una cultura flessibile ma allo stesso tempo responsabile prevede diverse fasi evolutive. Le organizzazioni, infatti, hanno bisogno di tempo per raggiungere livelli di conciliazione sempre migliori.

L'Ifrei e il corrispondente feedback al questionario di assessment definiscono quattro livelli, in una scala da D ad A, che rappresenta una sorta di schema evolutivo per un'impresa che vuole diventare familiarmente responsabile:

D. Sistematically inquinante dell'ambiente imprenditoriale e sociale (politi-

che familiarmente responsabili assenti);

C. Occasionalmente inquinante (presenti alcune politiche poco applicate);

B. Occasionalmente arricchente (presenti alcune politiche e pratiche familiarmente responsabili);

A. Sistematically arricchente (cultura familiarmente responsabile diffusa).

Le organizzazioni ai livelli più alti beneficiano di una maggiore flessibilità organizzativa e alta motivazione delle proprie persone.

La ricerca, avviata nel 1999 dai professori Nuria Chinchilla, Steven Poelmans, Pablo Cardona, oggi conta la partecipazione di circa 30 paesi in tutto il mondo; in Italia la prima indagine risale al 2008, con 66 organizzazioni aderenti, di cui solamente il 21% nei livelli più alti (A e B) contro il 60% medio di America e resto d'Europa.

Obiettivi del 2010 sono adattare l'assessment internazionale al contesto italiano e allargare il numero dei beneficiari. Per aderire all'indagine consultate la sezione ricerche del sito www.aidp.it - Ricerca Aidp Elis. I risultati della ricerca verranno presentati e discussi durante il congresso nazionale Aidp in programma a Roma il 4 e 5 giugno. Per approfondimenti: www.workandfamily.info

Roberto Sorrenti
responsabile sviluppo e innovazione
consorzio Elis

